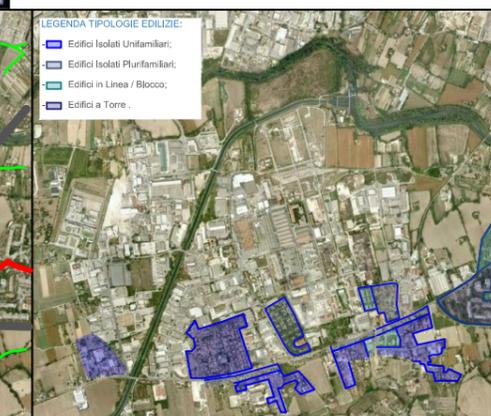
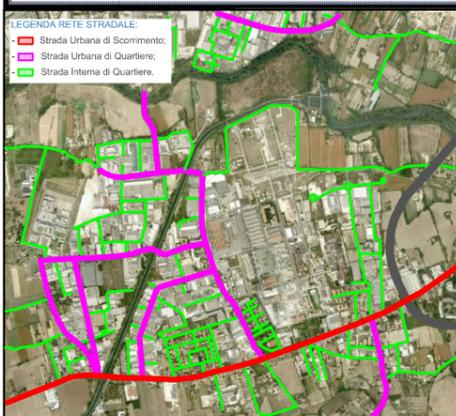
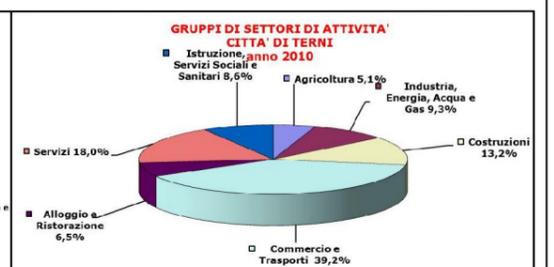
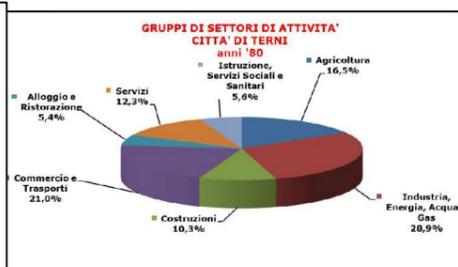
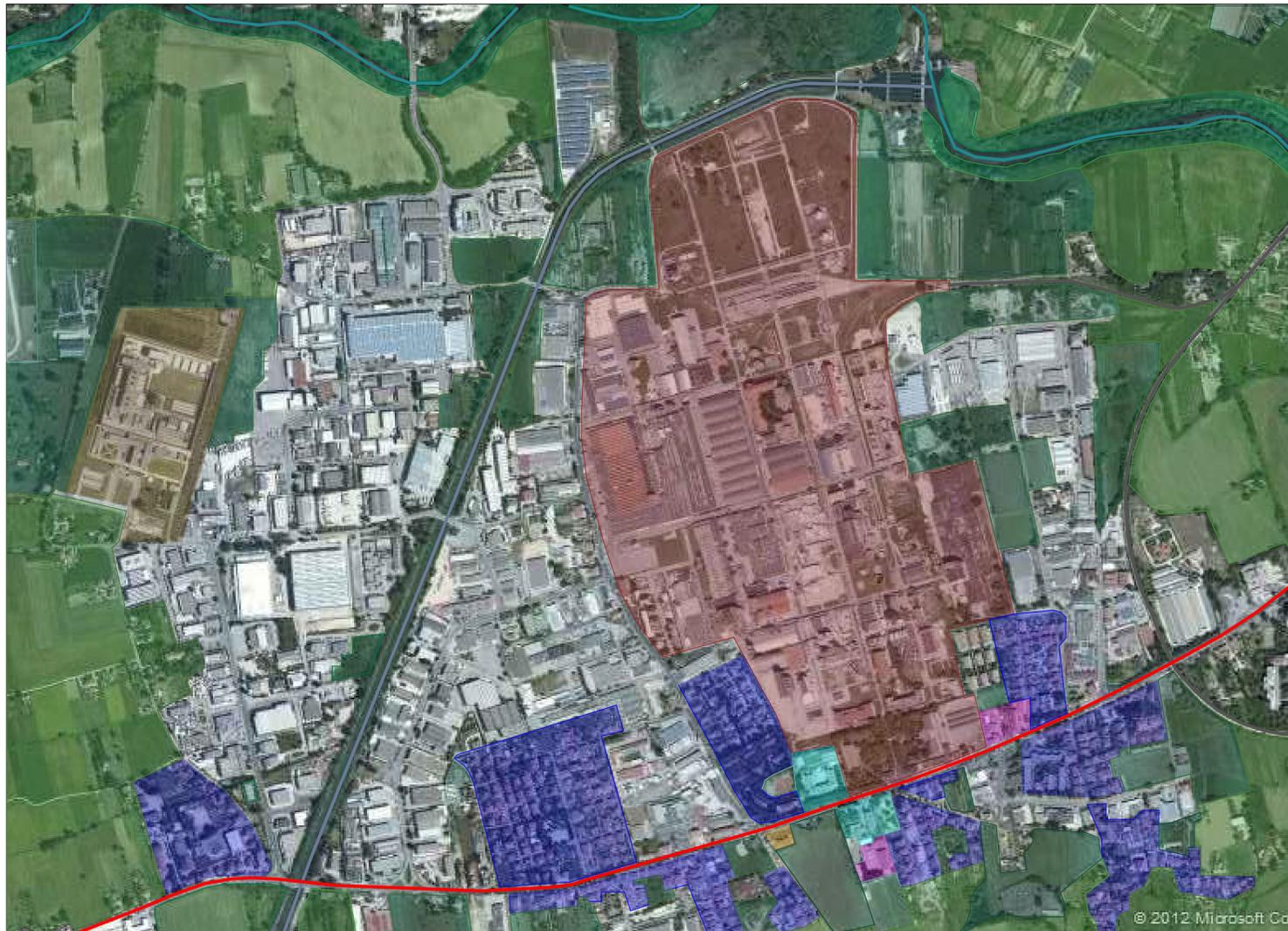


LEGENDA DESTINAZIONE D'USO :

- Zona Residenziale
- Zona Industriale
- Zona Cimiteriale ;
- Zona Artigianale/Commerciale
- Polo Scolastico
- Verde Pubblico Attrezzato
- Zona Sport
- Polo Ospedaliero
- Parco Fluviale
- Polo Direzionale
- Area Sicurezza
- Ferrovia
- Fiume Nera;
- Rete Viaria Principale
- Rete Viaria Primaria





Tematiche	Punti di Forza (Strengths)	Punti di Debolezza (Weakness)	Opportunità (Opportunities)	Minacce (Threats)
Sistema Produttivo	Presenza di un polo industriale	Dismissione industriale in corso	Disponibilità di aree industriali	Delocalizzazione della produzione esistente
Sistema della Viabilità	Presenza di strade di rete primarie	La presenza della ferrovia crea una cesura con il resto della città'	Sviluppo strade di rete primarie	Mancanza di politiche e finanziamenti mirati allo sviluppo viario
Sistema Insediativo	Presenza di edifici con buono stato di conservazione	Un alto consumo del suolo dovuto alla presenza di molte case isolate con giardino		Presenza del carcere di massima sicurezza
Sistema Ambientale	Presenza di verde seminativo e incolto	Mancanza di verde pubblico attrezzato	Disponibilità di aree di verde incolto	Aree industriali non bonificate

LEGENDA PUNTI DI FORZA

- Presenza di Sito Industriale
- Presenza di Rete Viaria Primaria
- Presenza edifici in buono stato
- Presenza di verde seminativo

LEGENDA PUNTI DI DEBOLEZZA

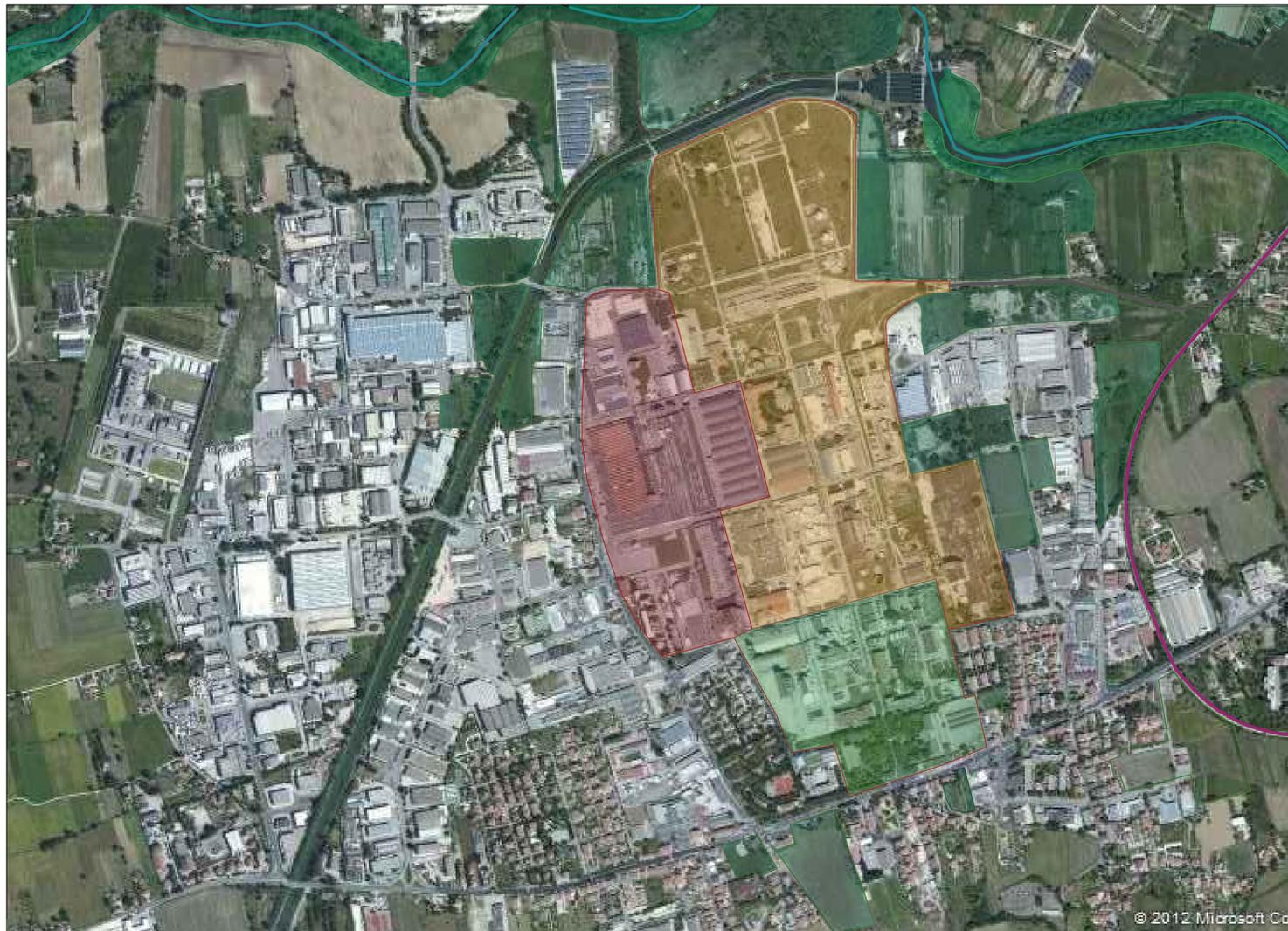
- Dismissione Industriale in Corso
- Ferrovia
- Consumo di Suolo Abitativo
- Mancanza Verde Pubblico

LEGENDA OPPORTUNITA'

- Disponibilità di Aree Industriali
- Sviluppo Rete Primaria
- Aree Verdi Incolte

LEGENDA MINACCE

- Delocalizzazione
- Mancanza di Finanziamenti
- Carcere
- Aree non Bonificate



TRASFORMABILITA' ALTA

BONIFICA AREA INDUSTRIALE

REALIZZAZIONE DELLA METROPOLITANA DI SUPERFICIE SUL TRACCIATO FERROVIARIO ESISTENTE

TRASFORMABILITA' BASSA

RECUPERO EDIFICI INDUSTRIALI PER IL MANTENIMENTO DI ALCUNE PRODUZIONI

REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER LA SOCIALIZZAZIONE DI QUARTIERE DAL RECUPERO DI EDIFICI DISMESSI DELL'AREA INDUSTRIALE

TRASFORMABILITA' NULLA

REALIZZAZIONE DEL PARCO FLUVIALE CON IL RECUPERO DELLE SPONDE DEL FIUME

RECUPERO DELLE AREE INCOLTE PER LA REALIZZAZIONE DI VERDE PUBBLICO ATTREZZATO

LEGENDA TRASFORMABILITA ALTA

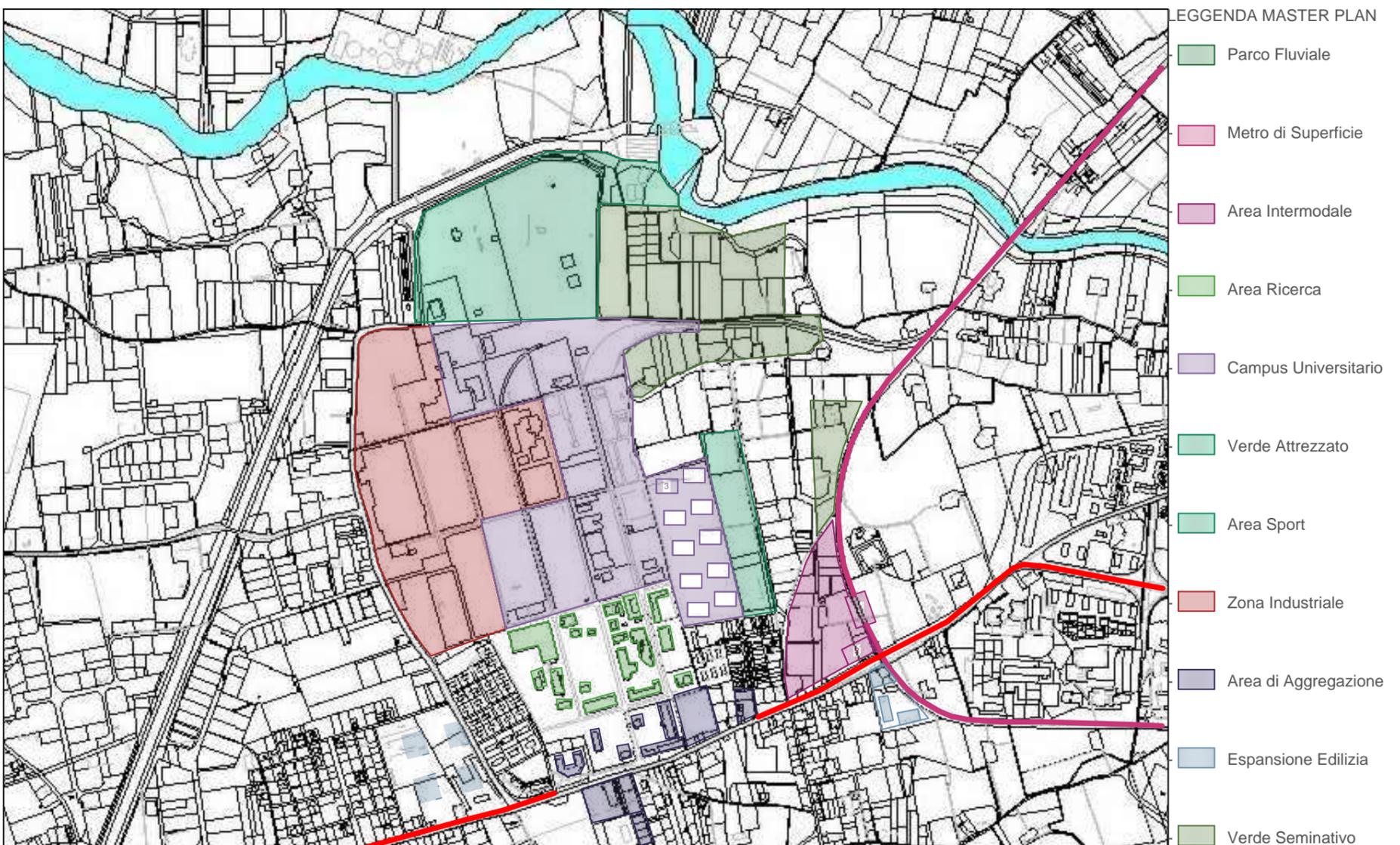
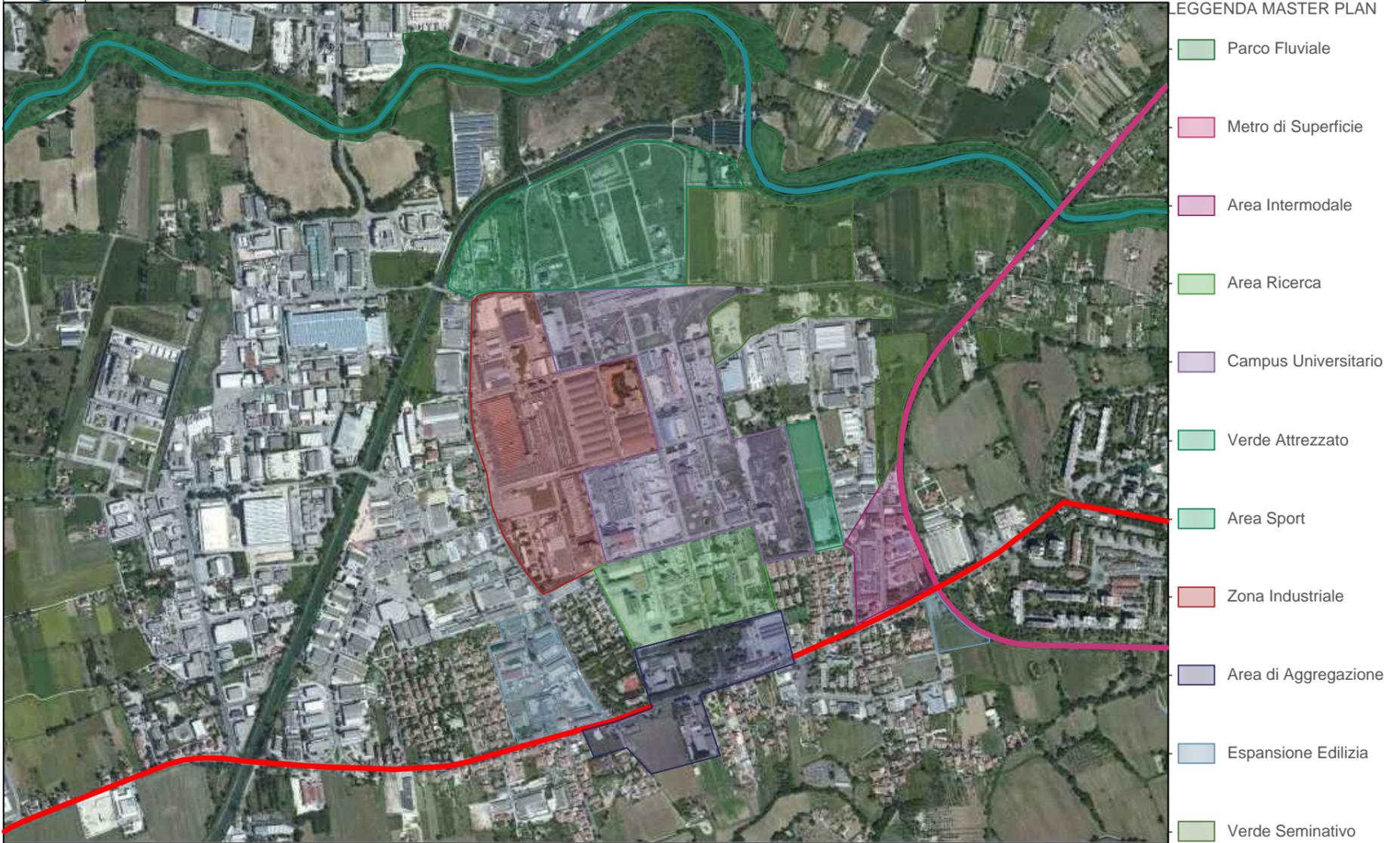
- Bonifica Aree Industriali
- Metropolitana du Superficie

LEGENDA TRASFORMABILITA BASSA

- Recupero Edifici Industriali
- Edifici Comunitari

LEGENDA TRASFORMABILITA NULLA

- Parco Fluviale
- Verde Pubblico Attrezzato





Università degli Studi di Camerino

Scuola di Architettura e Design

“Eduardo Vittoria”

Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura

Recupero del Sito Industriale “POLYMER” di Terni



Studente Luigi Salzillo

Relatore Prof. Michele Talia

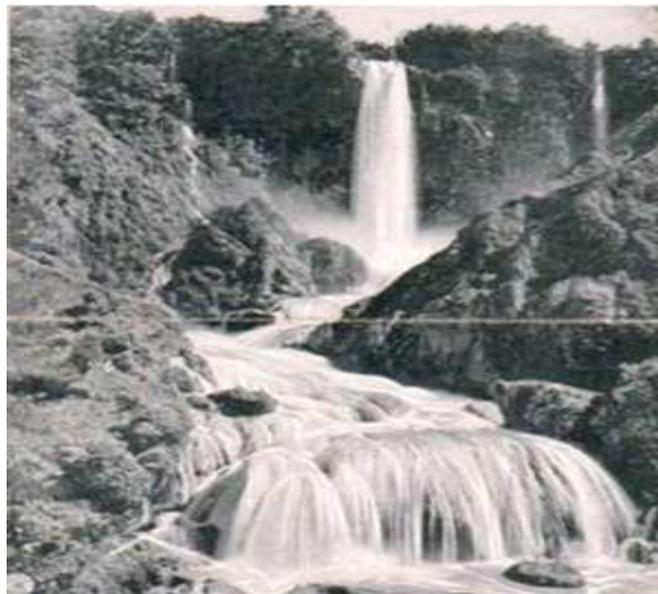
A. A. 2014-2015

L'ascesa industriale di Terni , si ha nel ventennio successivo all'unità d'Italia. Il primo insediamento industriale fu la fabbrica d'armi nel 1875.



1. Posa della Prima pietra Fabbrica d'Armi-1875

Il sito fu scelto per la presenza delle risorse idriche ,ma soprattutto per la sua posizione strategica nel centro della penisola italiana



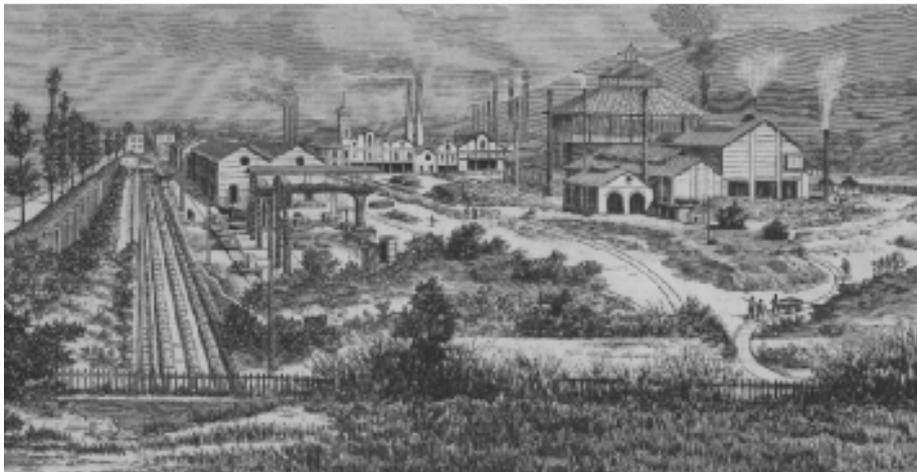
2. Cascata delle Marmore

Nel decennio successivo alla sua costruzione, la fabbrica d'armi assunse un ruolo sempre più importante nella politica di armamento del neonato stato italiano.

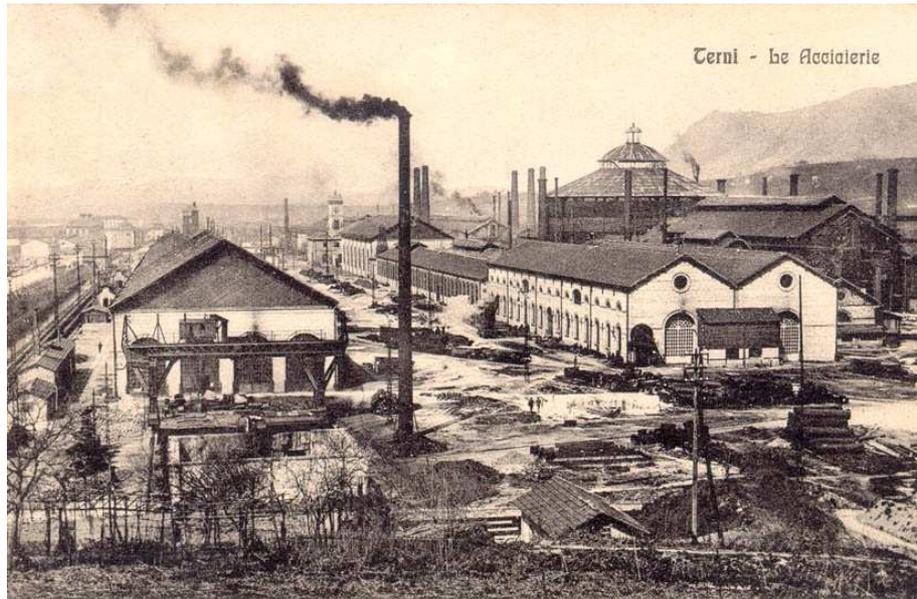


3. Panorama Fabbrica d'Armi

E per rendere più semplice l'approvvigionamento dell'acciaio per fini bellici, nel 1884 si decise di costruire il primo nucleo di quella che sarebbe diventata l'acciaiera di Terni. Il sito scelto fu a ridosso della fabbrica d'armi.



4. Panorama Acciaierie -1898



5. Panorama Acciaierie -1906

Con la costruzione dell'acciaieria si ha un ulteriore sviluppo industriale della città con la nascita di altri siti industriali come :

-le officine meccaniche Bosco nel 1890



6. Officine Bosco -1902

-lo stabilimento elettrochimico di Papigno nel 1901.



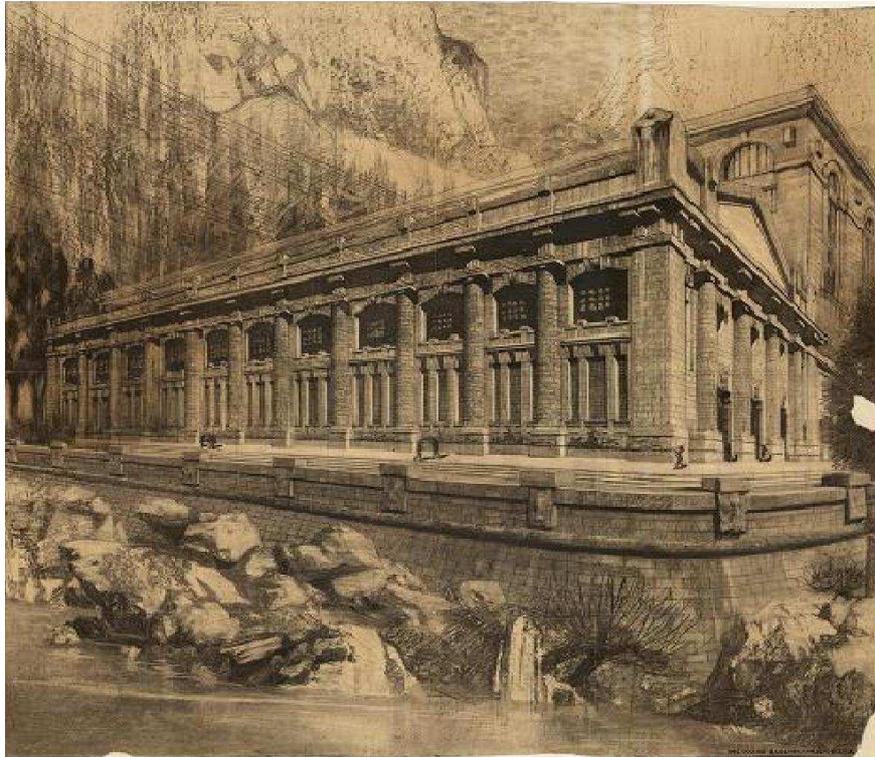
7. Panorama Papigno-1925

Tra le due guerre lo sviluppo industriale di Terni viene incrementato con la costruzione dello stabilimento Siri (1925), nato per la produzione di ammoniaca e alcool metilico.



8. Siri -1970

Nel 1929 ,per soddisfare il fabbisogno sempre più importante delle industrie, venne costruita la centrale idroelettrica di Galleto .



9. Centrale Idroelettrica di Galleto-1929

La presenza di due stabilimenti chimici a Terni , Siri e Papigno, favoriscono la costruzione del nuovo stabilimento Polymer ,iniziata nel 1939 e terminata dopo la fine della II guerra mondiale nel 1949.



10. Panorama Stabilimento Polymer-1956



11. Ingresso Stabilimento Polymer 1962

Con la stessa rapidità con cui si è avuto lo sviluppo industriale di Terni, a partire degli anni 70 sino agli anni 90, si è avuto il declino industriale, che ancora non si è arrestato.

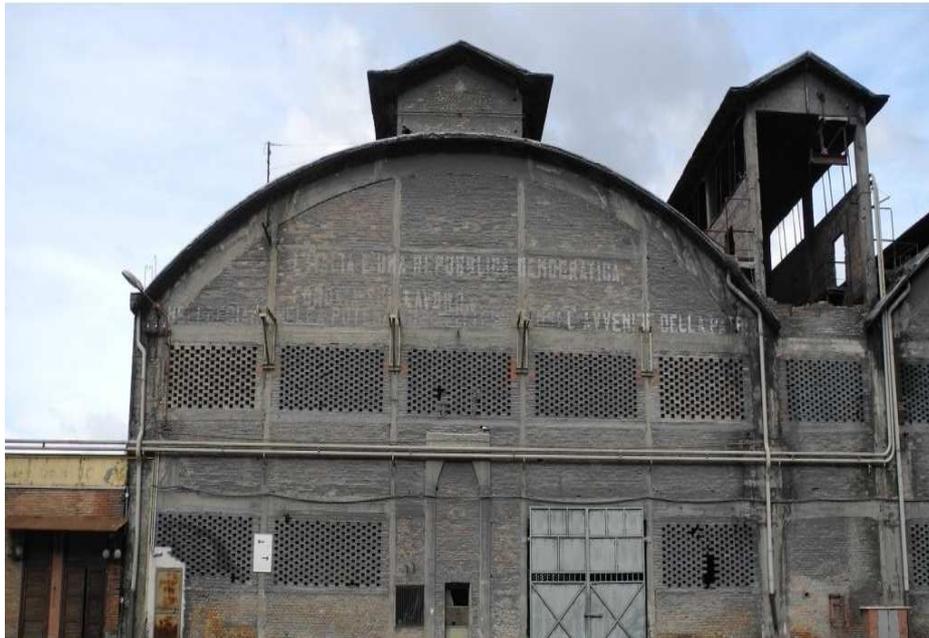
Il primo stabilimento ad entrare in crisi e chiudere è stato quello di Papigno nel 1973.



12. Stabilimento di Papigno 1989

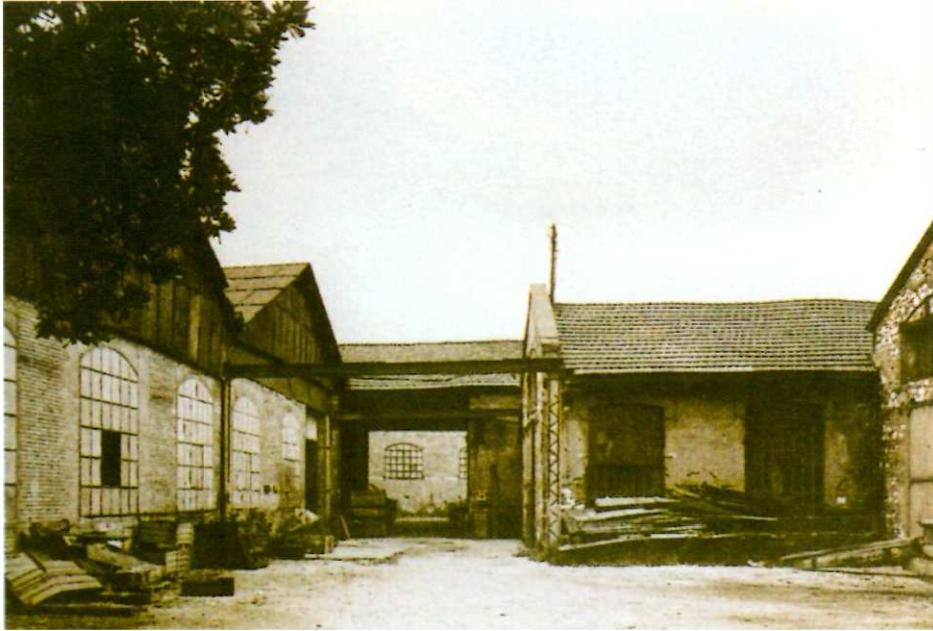


13. Interno Stabilimento di Papigno -1989



14. Interno Stabilimento di Papigno - 1989

Nel 1980 entra in crisi lo stabilimento delle officine Bosco, che viene inizialmente trasferito nel nuovo stabilimento di Narni per chiudere definitivamente pochi anni dopo.



15. Interno Officine Bosco – 1985



16. Interno Officine Bosco -1985

Nel 1985 è la volta dello stabilimento Siri.



17. Interno Stabilimento Siri -1995



18. Interno Stabilimento Siri-1995

Per quanto concerne le Acciaierie, la Fabbrica d'Armi e la Polymer il declino non è ancora terminato ,come dimostra la cronaca nazionale e locale.

La Fabbrica d'Armi ha perso il ruolo che aveva avuto negli anni tra la sua fondazione e la II guerra ,riducendosi al rango di semplice officina di

riparazione armi leggere. Questo declassamento dal punto di vista industriale ha creato i presupposti per la realizzazione di un importante museo delle armi.



19 . Museo delle armi-2012

Le Acciaierie sono entrate in crisi negli anni 80 ,con la crisi internazionale della siderurgia ,e con alterne vicende fino alla cessione alla Tysen Krupp avvenuta nel 1995 e con il continuo ridimensionamento fino ai nostri giorni che non fa prevedere un futuro roseo.

Mentre per quanto riguarda il sito Polymer,che è il tema di tesi ,la situazione è ancora più grave, in quanto quello che fino agli anni ottanta era il fiore all'occhiello della chimica italiana ,dopo cessioni e ridimensionamenti è diventato marginale nella chimica sia in ambito nazionale che locale. Dove all'interno del sito operano solo pochi reparti e ridotti di personale.

In questo clima di deindustrializzazione si collocano i tentativi ,non sempre riusciti , di recuperare le aree industriali lasciate libere dalla chiusura dei stabilimenti .

Il primo intervento di recupero delle aree è quello relativo alle ex officine Bosco.

Il sito venne recuperato realizzando il Video-centro che sarebbe dovuto essere un centro di produzione audiovisivo per le riprese televisive. E di questa prima fase la realizzazione ,a Terni , di “Umbriafiction” ,manifestazione organizzata dalla Rai come vetrina per la premiazione delle fiction.

Questa prima fase termina con la tangentopoli Ternana degli inizi degli anni 90,che fa’ venire meno gli accordi con la rai e provoca un terremoto istituzionale con il cambio politico della città.

Con il nuovo corso politico ,si apre una nuova fase per il video-centro. Si costituisce una nuova società pubblica (51% Comune di Terni) privata (Telecom 49%) chiamata CMM Spa(Centro Multi Mediale)

L’idea era quella di creare un incubatore per le nuove start-up o new company che avevano un interesse nei settori nascenti come internet e il web.

La nascita del CMM ebbe una ottima riuscita,mettendo Terni e l’Italia all’avanguardia del nascente mondo virtuale,e portando a Terni aziende del calibro della Aran Endemol e della Telefonica.

Tutto questo ebbe un brusco termine con la cessione di Telecom al gruppo Colaninno ,che cedette le proprie quota.

L’abbandono di Telecom e l’ingresso di un nuovo soggetto,con scarse competenze sul mondo del web, portarono al declino del CMM fino alla chiusura ,avvenuta nel 2004.

I locali di quello che poteva essere l’incubatore della “Silicon Valley Ternana” ,sono ora occupati dal Comune di Terni con funzioni che non hanno nulla a che vedere con lo scopo iniziale.



20. Panorama Centro Multi-Mediale- 1998



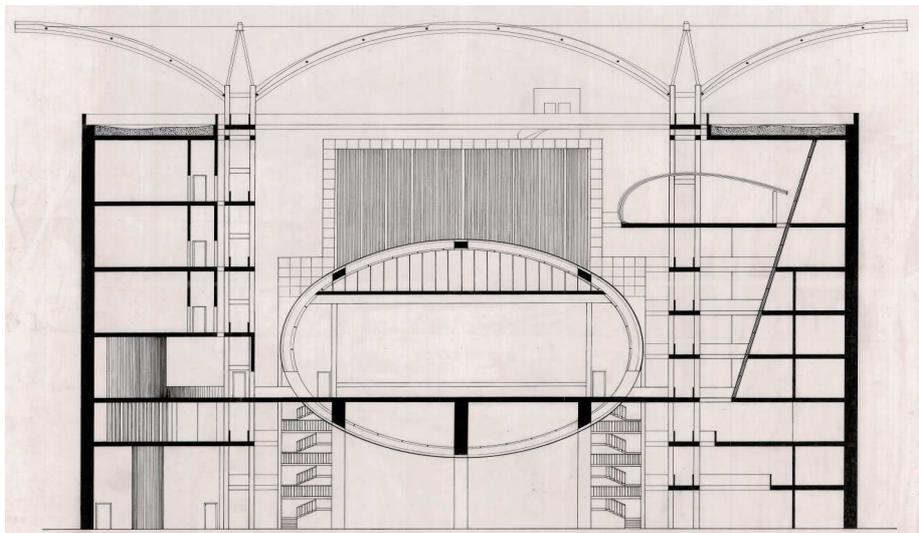
21. Chiostрина Centro Multi -Mediale-1998



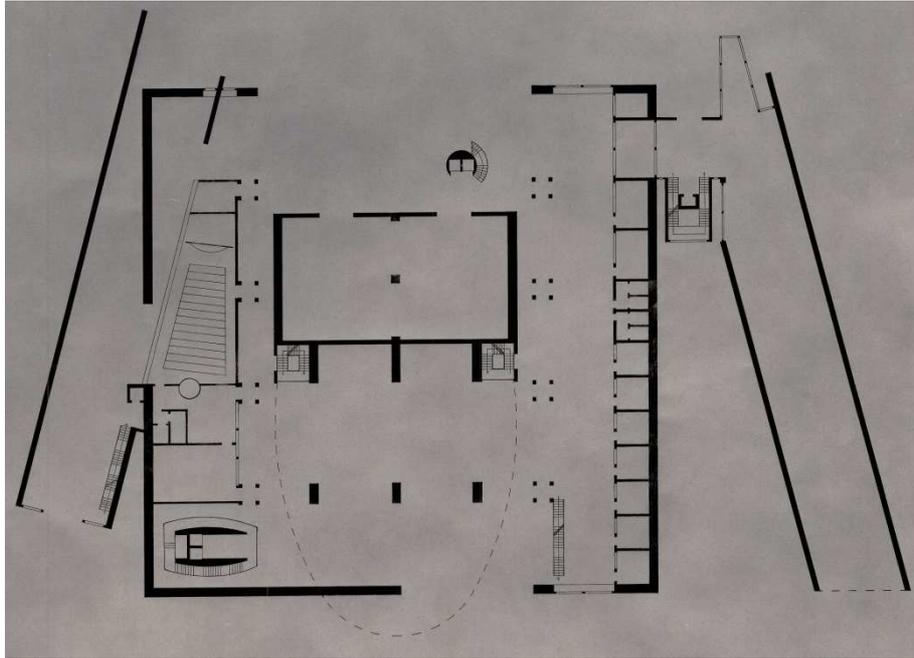
22. Teatro di posa Centro Multi-Mediale-1998

Un altro tentativo di recupero ,non riuscito ,è quello dello stabilimento di Papigno.L'idea iniziale di recupero del sito era collegato allo sviluppo che si era avuto del CMM .

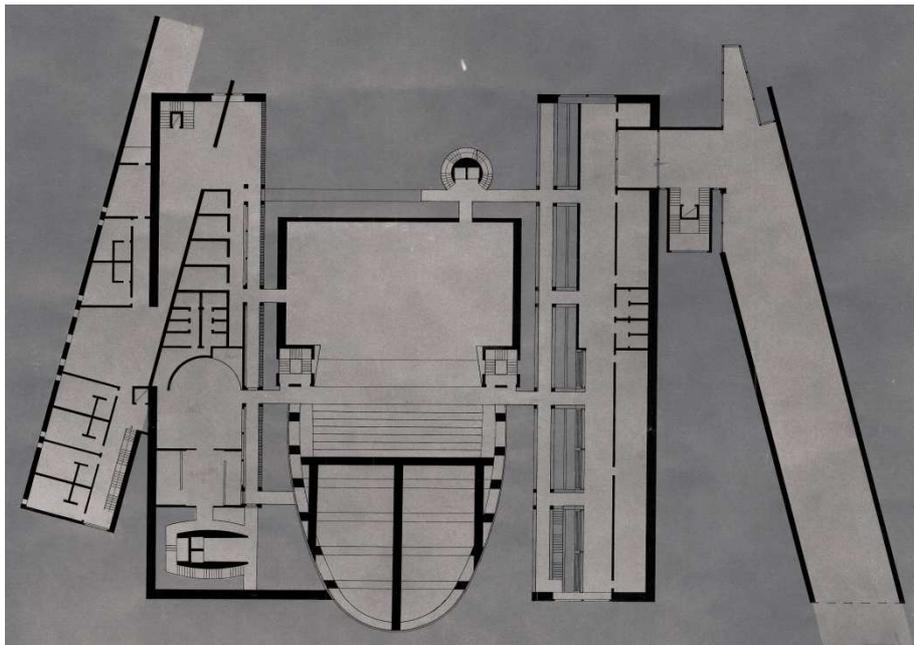
L'idea era quella di creare una sinergia con le aziende presenti nel CMM , fornendo degli spazi destinati a teatri di posa .Ed è in questo contesto il progetto ,eseguito per l'esame di "Progettazione Integrale" tenuto con il Prof. Breschi della Facoltà di Architettura di Firenze,dove si prevedeva la realizzazione di un centro polivalente per lo spettacolo. All'interno del centro polivalente ,erano presenti teatri , cinema , sale registrazione e sale di posa. Era inoltre previsto la realizzazione di una videoteca e di una biblioteca specializzate sul tema dello spettacolo.



23. Progetto Centro Polivalente per lo Spettacolo-Papigno-Sezione -1994



24. Progetto Centro Polivalente per lo Spettacolo-Papigno-Pianta Q+1 -1994



25. Progetto Centro Polivalente per lo Spettacolo-Papigno-Sezione Q+10 -1994

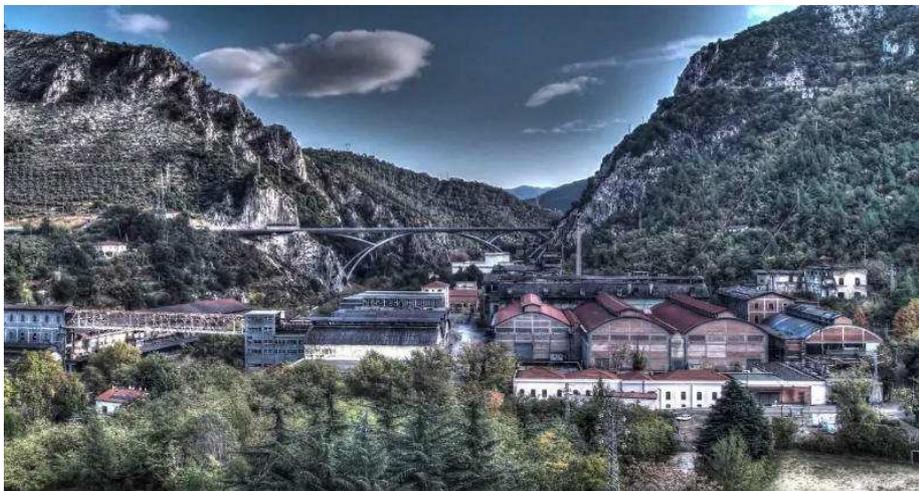
La presenza di un centro specializzato come il CMM e di teatri di posa ,sono i motivi per cui Benigni sceglie Papigno come sito per la realizzazione del film “La Vita è bella”.

Dopo questa prima esperienza ,il comune penso di investire sulla realizzazione di studios in funzione di alternativa a cinecittà .

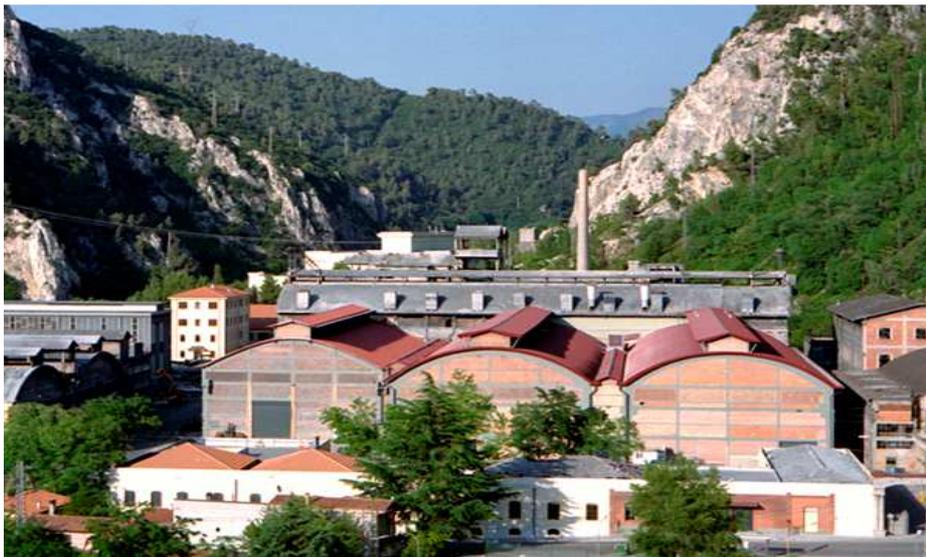
E in virtù di questo ,stipulo un accordo con la società produttrice di Benigni per la realizzazione dei film del comico nel sito di Papigno.

Questo avvenne con il successivo film realizzato da Benigni ,Pinocchio.
Il connubio fallì ,con il flop del film, ma anche per la mancanza di lungimiranza della politica locale ,che non aveva capito che la cinematografia da anni era passato al digitale e che non necessitava più di grandi spazi per la realizzazione di scenografie.

Il sito di Papigno è ritornato ad essere un luogo abbandonato che necessita di un recupero .



26. Panorama Studios di Papigno-2005



27. Panorama Studios di Papigno-2005



28. Panorama Studios di Papigno-2005

Una storia diversa è quella relativa al recupero del sito Siri. Abbandonato per molti anni ,dopo il fallimento della società avvenuto 1985,è stato rilevato dal Comune ,che ha recuperato i capannoni per realizzare il polo museale della città ,C.A.O.S.(Centro Arti Opificio Siri). Nel nuovo sito sono stati trasferiti i musei di arte contemporanea , di archeologia e la pinacoteca comunale. All'interno del sito è stato realizzato anche un teatro. Complessivamente l'intervento è da ritenersi positivo , in quanto è stato restituito alla comunità una porzione della città nelle vicinanze del centro storico.



29. CAOS- Parco -2012



30. CAOS- Parco-2012



31. CAOS -Parco-2012



32. CAOS- Laghetto-2012



33. CAOS- Museo Aurelio De Felice-2012



34. CAOS Sala Carroponte-2012

Gli ultimi due siti industriali ancora “attivi” nel territori della città di Terni ,sono le Acciaierie e la Polymer .

Le storiche Acciaierie di Terni ,sono arrivate molto probabilmente alla loro fine corsa ,se non interviene un cambio di strategia della politica nazionale.

Mentre per quanto riguarda il polo chimico Polymer, teme della Tesi, siamo arrivati alla fase cruciale. Infatti abbiamo una situazione dove coesistono società come la Novamont ,anche se marginali, leader nella produzione di bioplastiche e quelle della Meraklon e Basell fallite o delocalizzate.



35-Polymer -Stazione Merci -2010



36. Ingresso Polymer Presidio-2010

L'intervento consiste di creare un Campus Universitario,trasferendo tutte le facoltà presenti nel Comune di Terni e sparse su tutto il territorio comunale.

L'intervento più importante è quello di bonifica di tutte le aree occupate dagli impianti di produzione e la successiva realizzazione ,sulle aree recuperate ,di impianti sportivi e di aree verdi destinate al campus e al quartiere ,restituendo così alla comunità tali aree.

L'intervento successivo è quello del recupero di tutti gli edifici adibiti ad uffici e centri ricerche utilizzandoli per i servizi universitari.

L'ultimo intervento è quello relativo alle nuove costruzioni dei servizi necessari al campus come ad esempio case dello studente o mense universitarie.

Il recupero delle aree industriali della città di Terni , ha avuto molte ombre e poca luce, non riuscendo a sfruttare in pieno tutte le potenzialità create .In questo contesto reputo l'intervento sul sito Polymer un'occasione da non perdere ,sfruttando il declino inarrestabile delle industrie come occasione per un'altra idea di città .

La creazione di un campus universitario potrebbe essere un tassello di una nuova città che ha nella cultura ,nella natura e nel turismo il suo core business.